



Foglio Settimanale

S. Francesco d'Assisi

Settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 2007

DOMENICA 30 settembre 2007 – 26^a Tempo Ordinario “C”

LA PAROLA DI DIO

Amos 6,1.4-7

Il brano ci fa capire che il benessere conquistato opprimendo i poveri merita un castigo da parte di Dio.

1Timoteo 6,11-16

Il brano ci fa capire che professare la propria fede non significa accontentarsi di parole, ma affrontare con coraggio le difficoltà che essa comporta.

Luca 16,19-31

La parabola, che ora ascolteremo, mette in evidenza il rovesciamento di valori, che Gesù è venuto a portare e testimoniare con la propria vita.



C'era un uomo ricco, che tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe.

Ore 10,00 - S. Messa:

- Per la popolazione
- Per def.to Martinelli Luciano, anniversario
- Per def.ti Martinelli Giovanni, Maria, Antonio e Gianfranco
- Per def.to Bianco Egidio ord. dalla famiglia
- Per tutti i def.ti di Volta Malvina
- Per def.ti Filipuzzi Celestino, 4° anniv., e Soriente Carmine, 2° anniv., ord. da Teresa e famiglia
- Per def.to Corona Vittorio Crosta, anniv., ord. dai suoi cari
- Per tutti i def.ti della famiglia Pinza ord. da Menega e famiglia
- Per tutti i def.ti della fam. Giambanuda ord. da Menega e famiglia
- Per def.to Bellitto Luigi “Nuci” ord. dal figlio Valentino e famiglia
- Per def.ta Davide Angelina in Bellitto, anniv., ord. dal figlio Valentino e famiglia
- Per def.to Corona Felice Calotto
- Per def.ta De Lorenzi Apollonia, anniv., ord. dalla sorella e nipoti
- Per tutti i def.ti della famiglia Bogo ord. da Menega e famiglia
- Per tutti i def.ti della famiglia Pedon ord. da Menega e famiglia
- Per def.ti Manarin Osvaldo, Mazzucco Vincenza e loro familiari def.ti
- Per def.to Corona Felice Calotto, 27° anniv., e suoi familiari def.ti ord. da moglie e figli
- Per def.to Corona Pietro Stok, anniv., ord. dalla famiglia Calotto
- Per def.ti Manarin Antonio, Giacomo e Terzo





MARTEDÌ 2 ottobre

Ore 7,45 - Lodi
Ore 8,00 - S. Messa:

- per def.ta Zoldan Teresa, anniv., ord. dalla figlia Maria e famiglia Ibba
- per def.to Corona Felice Schenon, anniversario

MERCOLEDÌ 3 ottobre

Ore 20,30 - Prove di canto in preparazione alla commemorazione del disastro del Vajont

GIOVEDÌ 4 ottobre

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Ore 7,45 - Lodi
Ore 8,00 - S. Messa:

- per def.to Carrara Giuseppe, anniv., ord. da moglie e figlio
- Per def.ti Corona Sabina e Antonio ord. dalla figlia e nipote

SABATO 6 ottobre

Ore 10,00 - Catechesi dei bambini che si preparano alla Prima Comunione

Ore 18,00 - S. Messa:

- Per def.to Corona Gabriele, a 10 gg. dalla morte
- Per def.to Zoldan Bruno, anniv., ord. dalla famiglia

- Per def.to Filippin Vittorio, nel compl., ord. dalla sorella e famiglia
 - Per i def.ti delle famiglie Liut, Merlo, Pagotto e Fietta
- 



ACAT MANIAGHESE CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)



Martedì scorso, nella riunione settimanale il discorso è andato sul rapporto di amicizia, che è un collante importante della vita sociale. L'amicizia infatti è feconda, crea sempre nuovi legami e rende piacevole la vita.

Sappiamo, però, che nel nostro ambiente, le amicizie molte volte portano a fare uso eccessivo di bevande alcoliche, col pericolo per ognuno di rovinare la propria salute. E sono molti gli alcolisti che per paura di perdere i loro amici rinunciano a mettersi in astinenza, pur avendo estremo bisogno di staccarsi dall'alcool. Sull'onda di questi pensieri venne spontanea la domanda:

"L'alcolista in trattamento deve per forza lasciare gli amici di bevute?"

I presenti hanno escluso questa necessità dicendo:

- Che i veri amici non abbandonano mai la persona legata a loro da sincera amicizia, qualunque sia la decisione che tale persona prende per il proprio bene. Quelli, invece, che l'abbandonano non sono veri amici, ma solo scrocconi e approfittatori.
- Che i veri amici, anziché lasciarti, sono i primi a darti una mano e, in certe occasioni, a toglierti dall'imbarazzo di dichiarare la tua condizione di alcolista in trattamento.
- Che l'alcolista, una volta superato il suo problema e assunta come stile l'astinenza dall'alcool, non ha difficoltà a frequentare le persone e gli ambienti di prima.

Esaurito l'argomento, il discorso è andato su coloro che si mettono alla guida dell'automobile in stato di ebbrezza e sui gravi incidenti che provocano sulle strade. Venne spontanea la domanda:

"Cosa fare per far cessare queste stragi?"

- Due sarebbero le necessità da assolvere: per primo provvedere all'incolumità di coloro che viaggiano sulle strade, e poi offrire a coloro che fanno uso eccessivo di alcool tutti gli aiuti necessari affinché decidano di cambiare stile di vita. Per la prima necessità il ritiro della patente, le pene pecuniarie, il sequestro dei beni e quant'altro si possa immaginare che tocchi il portafoglio non si dovrebbe mai considerare eccessivo, perché la vita umana è un valore superiore a tutti gli altri valori e non c'è nulla che la possa ripagare. Per quanto riguarda, invece, l'altra necessità sono chiamati in causa tutti i cittadini, le famiglie, le aggregazioni di qualsiasi tipo e in particolare noi, che abbiamo vissuto nella nostra pelle il problema alcool e conosciuto i danni fisici, psicologici, familiari e sociali che esso produce.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere" Il presidente Tomé Dino

